

**Relatrice: Dott.ssa
Di Campli Irene
Psicologo-psicoterapeuta**

Laureata presso la "Sapienza" di Roma
in psicologia dello sviluppo e
dell'educazione

Formata alla diagnosi e trattamento
per i disturbi specifici dell'appren-
dimento presso il centro di Padova
del Prof. C.Cornoldi.

Specializzata in disturbi dello sviluppo
ed handicap nella scuola di specia-
lizzazione Dell'Università di Pado-
va.

Docenza per il corso di laurea Scienze
e Tecniche Psicologiche e per il
master di secondo livello su distur-
bi dell'apprendimento presso l'Uni-
versità di Chieti "D'Annunzio".

Collaborazione con la ASL di Pescara
reparto di Neuropsichiatria Infan-
tile.

Socio AIRIPA associazione italiana
per la ricerca e l'intervento nella
psicopatologia dell'apprendimento.

Incontri di formazione e progettazioni
di interventi nelle scuole nel setto-
re dell'intercettazione e didattica
per i DSA/BES.

Segreteria Organizzativa:

Segreteria

e Servizio Formazione

Istituto "Don Milani"

Lanciano



Evento accreditato MIUR
AIRIPA è ente accreditato MIUR per
la formazione del personale
scolastico
(decreto 852 del 30/07/2015)
È previsto l'esonero dal servizio.

Associazione Italiana per
la Ricerca e l'Intervento
nella Psicopatologia
dell'Apprendimento



CORSO DI FORMAZIONE
TEORICO ESPERIENZIALE

**LA SCUOLA DI
FRONTE AI
DSA E BES**

25 febbraio 2017

ore 09:00—13:00



Essere insegnante vuol dire affrontare ogni giorno nuove sfide educative per far crescere le proprie abilità professionali e offrire ai propri alunni le metodologie educative più idonee. Questa sfida oggi si chiama didattica inclusiva per una classe in cui emergono bisogni educativi differenti. La didattica frontale basata su un modello a “tubo” in cui si presuppone che le informazioni viaggino dirette dall’insegnante al discente si è dimostrata limitata se non inefficace.

Le modalità di insegnamento si sono quindi evolute verso le attività di cooperative learning, peer tutoring, laboratori interattivi, didattica metacognitiva e molto altro. Il lavoro dell’insegnante è diventato quindi più complesso e richiede più conoscenze, ma si presenta più soddisfacente sia per l’insegnante che creativamente esce dagli schemi che per gli alunni che si vedono riconoscere il loro diritto alla personalizzazione.

Si parlerà quindi nello specifico di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.

Per comprenderli a pieno sarà necessario avere un assaggio di conoscenze sui prerequisiti degli apprendimenti. Si parlerà, inoltre, di disturbi dell’apprendimento meno noti, che rientrano nei bisogni educativi speciali come il disturbo dell’apprendimento non verbale – o visuospaziale- e quindi di condizioni cognitive che spesso si associano ai disturbi dell’apprendimento come il funzionamento cognitivo limite - o border-line-.

Rimanendo nell’area dei bisogni educativi speciali si accennerà al disturbo da deficit di attenzione ed iperattività.

Finiremo quindi per richiamare le altre condizioni che rientrano nei bisogni educativi speciali quali i disturbi del linguaggio pregressi, le situazioni di svantaggio socioculturale ed i vari disturbi della sfera emotiva.

Una volta chiarito come riconoscere i bambini portatori di esigenze educative specifiche e speciali si passerà a conoscere la normativa di riferimento e cosa fondamentale le potenzialità del Piano Didattico Personalizzato.

Avendo un panorama delle principali metodologie didattiche inclusive si faranno delle esercitazioni in piccolo gruppo sulla redazione del PDP e progettazione delle attività di potenziamento didattico mirato.

Non si parlerà degli strumenti compensativi e delle misure dispensative che per loro natura non richiedono ulteriori riflessioni per essere utilizzati.

Verranno quindi presentati a sei piccoli gruppi sei diverse diagnosi (il numero potrebbe variare in base alle adesioni) con profilo funzionale e indicazioni per la didattica; sulla base di queste il gruppo dovrà predisporre il PDP e soprattutto progettare le attività didattiche di recupero individuale, di consolidamento e/o potenziamento, di laboratorio ed a classi aperte, che ritengono più calzanti al caso, scegliendo modalità, strumenti, tempi e personale coinvolto.

Tale attività di esercitazioni saranno facilitate dal tutor.

Si ipotizza che tali attività possano fare da base sicura su cui muoversi autonomamente e implementare una didattica individualizzata e personalizzata nella propria classe.

Destinatari: Docenti del Primo Ciclo di Istruzione.

PROGRAMMA

Il corso mira a fornire conoscenze del profilo funzionale dei principali disturbi evolutivi che rientrano nei bisogni educativi speciali, in modo da saperli individuare in modo tempestivo. Un secondo obiettivo mira a fornire le conoscenze sulla normativa. Un terzo obiettivo mira a rendere il docente consapevole nell’uso del Piano didattico Personalizzato. L’ultimo è più importante obiettivo mira a fornire delle conoscenze sulle buone prassi attuate nel campo della didattica

inclusiva, agli insegnanti saranno proposte delle esercitazioni pratiche su alcune modalità didattiche.

Ore 09:00

DSA e BES: sviluppi recenti nella ricerca e nella normativa

Ore 09:45

Cosa può fare la scuola di fronte ad un profilo DSA - BES

Ore 10:30 Pausa

Ore 10:45

Esercitazione in piccolo gruppo

Ore 12:30

Riflessioni conclusive sul lavoro di gruppo su casi

Ore 13:00

Conclusione e rilascio certificati